



Visione Valdera

Il quadro istituzionale è in piena evoluzione. Diverse sono le riforme lanciate in questi ultimi anni, dalla riforma Delrio al DDL Renzi -Boschi, riforme che mirano a semplificare e rendere più efficienti le istituzioni e allo stesso tempo dare più credibilità all'Italia a livello europeo e internazionale.

La linea tracciata dal partito, tanto su scala nazionale che regionale, è chiara: il Partito Democratico sostiene con forza questo percorso di razionalizzazione e semplificazioni degli enti e delle istituzioni.

È dunque necessario anche nei nostri territori discutere di riassetto istituzionale, perché crediamo che i protagonisti di questa discussione debbano essere i cittadini dei territori coinvolti assieme al nostro partito e ai nostri amministratori. Perché la strada da intraprendere è quella di una discussione, di un percorso democratico, plurale e condiviso da tutti.

Questo percorso di razionalizzazione ha toccato anche la nostra regione, pensiamo alla riforma sanitaria che ha "ridisegnato" i confini sovraprovinciali, elevando la discussione ad un livello superiore a quello provinciale. Per non dimenticare l'istituzione della Commissione Costa, fortemente voluta dal Presidente Rossi e dal PD Regionale, che ha come obiettivo quello di elaborare un piano strategico per la ripresa dell'intera costa toscana. In questo stadio dei lavori, si evidenzia la volontà da parte del

partito e della Giunta regionale di punture sulle Unioni e sulla fusione dei comuni.

Le Unioni dei comuni sono nate perché tutti noi abbiamo creduto che esse rappresentassero un buon metodo di gestione associata di servizi, strutturata politicamente, il cui scopo principale fosse quello di migliorare l'efficienza dei Comuni interessati, ove per efficienza si deve sempre intendere l'implementazione della qualità dei servizi al cittadino. Tuttavia, nel tempo, le unioni rischiano di perdere il loro potenziale se la politica e l'apparato burocratico - amministrativo, non solo non riescono più a dialogare fra loro, ma non sono più così tanto in grado di promuovere il continuo evolvere di tali associazioni. Vogliamo contrastare le critiche populiste delle opposizioni che da sempre ci attaccano dicendo che abbiamo creato "un carrozzone", nuove poltrone con maggiori costi. Per farlo però, ed essere credibili, dobbiamo avere la maturità e l'onestà intellettuale di aprire una seria analisi su cosa in questi anni ha funzionato e cosa no, individuando quali sono state le criticità, perché dobbiamo essere noi, Partito Democratico, a risolverle.

I Giovani Democratici devono quindi interrogarsi su quale possa essere il livello amministrativo ottimale nei territori. Riteniamo importante puntare sui processi di fusioni a partire dagli aspetti morfologici, economici e sociali che accomunano i diversi territori, al fine, non solo di superare quel *gap* democratico di rappresentanza che le Unioni sembrano generare, con il rischio quindi di creare malfunzionamento in seno ad esse, ma altresì di rendere maggiormente efficienti gli stessi servizi e le stesse strutture.

Riguardo all'Unione Valdera riteniamo assolutamente sterile la discussione protratta nell'arco di questi mesi, fondata su una mera logica di contrapposizione tra chi si riteneva dentro e chi fuori dall'ente. Riteniamo essenziale per superare questa fase di crisi, partire non da "chi

siamo" ma da "*cosa vogliamo fare*": definire gli obiettivi politici e amministrativi per governare le sfide e i cambiamenti da cui sono investiti i nostri territori.

E' necessario chiarire gli scopi per i quali l'Unione è nata e le finalità che attraverso l'Unione si vogliono raggiungere. E' importante definire se questa Unione deve essere concepita come una fase di passaggio e di transizione verso il comune unico della Valdera, o se invece è più consono e appropriato parlare di altre soluzioni nell'ambito del riassetto territoriale, poiché anche da questo dipenderà la forma organizzativa dell'ente.

Pensiamo che anche la giovanile sia chiamata a pronunciarsi sul processo di riorganizzazione della Valdera, perché le scelte che saranno intraprese, avranno una ricaduta diretta sul futuro dei cittadini e dei territori, perché è del presente e del futuro che un'organizzazione giovanile deve prima di tutto preoccuparsi.

Riteniamo prioritario aprire un dibattito serio e condiviso sul modello organizzativo da costruire per raggiungere gli scopi suddetti. Da questo punto di vista di primaria importanza è il tema della razionalizzazione dei costi e dell'efficientamento dei servizi, così come citato nello stesso statuto dell'Unione tra le finalità, nonché lo sviluppo di un vero sistema perequativo all'insegna della solidarietà tra territori e sviluppo di pari opportunità tra i cittadini, obiettivo sino ad oggi troppo spesso mancato. L'Unione poi deve mirare alla valorizzazione dei territori che la compongono anche nell'ottica di promuovere una maggior competitività della Valdera a livello regionale.

La discussione sul futuro dell'Unione e quindi di un'area importante come quella della Valdera non può riguardare soltanto i Sindaci, ma al contrario deve investire le unioni comunali e le amministrazioni locali. Le proposte di

cui gli amministratori si faranno portavoce dovranno essere condivise con le unioni comunali, poiché il processo di riorganizzazione dell'ente ci riguarda da vicino e riguarda da vicino le nostre comunità. Le scelte che siamo chiamati a compiere avranno una ricaduta sul lungo periodo e re-disegneranno il futuro dei territori. Anche questo significa diminuire il gap che troppe volte separa le amministrazioni dal partito e promuovere politiche che ripartano dal basso.

A tal riguardo è anche importante ricostituire un vero coordinamento politico di area, che sia il luogo in cui discutere la strategia che il PD vuole darsi e che quindi dovrà essere declinata dai sindaci nelle loro azioni amministrative.

Oggi si rende più che mai improcrastinabile discutere nelle apposite sedi del futuro della Valdera dal punto di vista non solo amministrativo – istituzionale, ma anche di sviluppo dell'area, uno sviluppo che metta al centro i singoli territori partendo dalle rispettive vocazioni territoriali. Importante sarà anche la visione del partito e degli amministratori, casse di risonanze delle istanze dei cittadini, che porteranno all'interno del dibattito sul rilancio della costa toscana, il cui ampio raggio d'interesse riguarda, non solo Pisa e il litorale, ma anche la Valdera che insieme al Valdarno pisano, deve essere concepita come la cerniera tra la città metropolitana e la costa, per provare a ragionare di tematiche con una visione di insieme ed iniziare a costruire la Toscana ad una velocità. E che sia un' alta velocità!

Pisa, 22 marzo 2016

Giovani Democratici - Federazione di Pisa